L'ECO DELLA STAMPA®
AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE
Direttore I. Fruguele
ECOSTAMPA
MEDIA MONITOR srl
VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO
TEL. (02) 76.110.207 r.a.
FAX (02) 76.110.346 - 76.111.051
Cas. Post. 12094 - 20120 MILANO
C.C. Post. 18150201
L'ECO DELLA STAMPA
Reg. Stampa Trib. Milano n. 6560 del 30.9.1954
dal 1901
1201695 06T552741 quotid.
85 13CORT70
LA REPUBBLICA
EDIZ. TORINO
10100 TORINO TO
n. 281 6-DIC-95

'Tra rigore e indipendenza, è un chierico che non ha mai tradito'

Premio Pannunzio a Ronchey

Un aperitivo da Campus, firmando le copie del suo ultimo libro Fin di secolo in sax minore, appena uscito da Garzanti e poi via a cena in uno dei ristoranti simbolo della capitale sabauda, Il Cambio. L'occasione che ha portato ieri a Torino Alberto Ronchey, giornalista e scrittore oltre che ex ministro per i Beni culturali, non è però né una visita di cortesia né il consueto tour fra le librerie per il lancio promozionale del suo libro, bensì il conferimento del Premio Pannunzio. Infatti è a Ronchey che quest'anno è stata consegnata, dal giornalista Giovanni Russo, l'incisione in argento di Mino Maccari raffigurante Mario Pannunzio, premio che nelle passate edizioni il Centro Studi diretto da Pier Franco Quaglieni aveva assegnato a Spadolini, Massimo Mila, Nicola Abbagnano, Indro Montanelli.

Quaglieni ha ricordato che Ronchey è stato amico del Centro sin dai tempi in cui era direttore de La Stampa: «Ha saputo coniugare indipendenza, rigore e impegno civile - si legge nella motivazione del premio - La sua figura intellettuale e morale fa di lui un chierico che non ha mai tradito». *(A.V.)*



Alberto Ronchey

Data: 06.12.1995

CORRIERE DELLA SERA

Estratto da pagina: 1

Oggi in regalo il Dizionario Enciclopedico Universale

Oggi in regalo con il «Corriere» i fascicoli del «Dizionario Enciclopedico Universale» (1800 pagine, 2 volumi, 84 mila lemmi). Domani in regalo il «Dizionario Enciclopedico Universale» e il «Grande Dizionario Visuale». Gli abbonati riceveranno le due opere complete al termine dell'iniziativa. Chiedete in edicola le copertine-raccoglitori. Per la richiesta dei numeri arretrati, telefonate ai numeri: 02/33.10.37.54 - 33.10.36.32.

Corriere della Sera

Data: 06.12.1995

SALVI DA RONCHEY. Il vicegabibbo Stefano Salvi ha fatto irruzione ieri sera a Torino alla cerimonia di consegna del premio «Mario Pannunzio» ad Alberto Ronchey. L'ex direttore de «La Stampa» ha risposto con grande calma alle provocazioni dell'inviato di «Striscia la notizia» e ha anche chiesto che il battibecco venisse «trasmesso tutto, senza tagli». «Non è poco sensibile da parte sua - chiede Salvi - ritirare questo premio, dato che si appresta a chiudere il *Mondo*?» «Pannunzio chiuse il *Mondo* nel '66 - risponde Ronchey - comunque c'è molta differenza fra il suo *Mondo* e quello di oggi. E poi non è ancora detto che chiuda». «Non si sente in colpa - replica Salvi - nei confronti dei lavoratori?» «Per mantenere le industrie - conclude Ronchey - bisogna saper fare bene i conti». [r. i.]

LA STAMPA

Data: 06.12.1995

la Repubblica

'Tra rigore e indipendenza, è un chierico che non ha mai tradito'

Premio Pannunzio a Ronchey

Un aperitivo da Campus, firmando le copie del suo ultimo libro Fin di secolo in fax minore, appena uscito da Garzanti e poi via a cena in uno dei ristoranti simbolo della capitale sabauda, Il Cambio. L'occasione che ha portato ieri a Torino Alberto Ronchey, giornalista e scrittore oltre che ex ministro per i Beni culturali, non è però né una visita di cortesia né il consueto tour fra le librerie per il lancio promozionale del suo libro, bensì il conferimento del Premio Pannunzio. Infatti è a Ronchey che quest'anno è stata consegnata, dal giornalista Giovanni Russo, l'incisione in argento di Mino Maccari raffigurante Mario Pannunzio, premio che nelle passate edizioni il Centro Studi diretto da Pier Franco Quaglieni aveva assegnato a Spadolini, Massimo Mila, Nicola Abbagnano, Indro Montanelli.

Quaglieni ha ricordato che Ronchey è stato amico del Centro sin dai tempi in cui era direttore de La Stampa: «Ha saputo coniugare indipendenza, rigore e impegno civile - si legge nella motivazione del premio - La sua figura intellettuale e morale fa di lui un chierico che non ha mai tradito». *(A. V.)*

Data: 06.12.1995

***Corsera* e cassette.** Gioco di luci e ombre attorno a una videocassetta nella campagna della collana *Il grande cinema*, ogni venerdì sul *Corsera* a 6.900 lire. Agenzia Tbwa.

Oggi


CORRIERE DELLA SERA

Ritaglio Stampa trasmesso su richiesta dell'Abbonato per suo uso esclusivo, non riproducibile

E alle 18,30 l'autore presenta alla Campus il suo libro «Fin di secolo in fax minore»

Il Pannunzio premia Ronchey

Quaglieni: fuori da ideologismi e risse politiche

Questa sera il Pannunzio consegna l'annuale Premio del Centro ad Alberto Ronchey. Scelta felice che ben si colloca nell'elenco dei già premiati, laici nel senso alto del termine, giornalisti per lo più, quindi comunicatori di idee e di cultura. Bastino alcuni nomi: Giovanni Spadolini, Massimo Mila, Claudio Magris, Enrico Paulucci, Nicola Abbagnano, Piero Angela, Furio Colombo, Indro Montanelli.

Ronchey è notissimo saggista, osservatore politico e di costume, giornalista, ex ministro per i Beni Culturali, attuale presidente della editrice Rizzoli-Corriere della Sera.

Negli Anni Settanta è stato direttore della «Stampa» e quindi possiamo considerarlo anche un po' «torinese» come sottolinea opportunamente il direttore del Pannunzio, Pier Franco Quaglieni: «Il Centro in qualche modo lo tenne a battesimo quando arrivò a Torino». Gli si riconosce la capacità intellettuale e professionale di aver saputo esprimersi «con coerenza, ponendosi al di sopra degli ideologismi, delle banalità e delle risse politiche».



Alberto Ronchey riceverà il premio (un'incisione di Mino Maccari) durante l'incontro al Cambio

Vigile coscienza dunque di testimone in un tempo travagliato da violenze che ben merita come si legge nella motivazione del Premio, l'appellativo di «chierico che non ha tradito».

L'esperienza di Ronchey giornalista, è segnata da un denso curriculum che s'inizia con la collaborazione a «Il Mondo» di Pannunzio e trova conferma al «Resto del Carlino», al «Corriere della Sera», a «La Stampa» a «Repubblica», a «L'Espresso», a «Panorama». Note le sue corrispondenze dall'estero i suoi servizi di inviato, le riflessioni consegnati ai «fondi» dei maggiori quotidiani italiani.

Tra i suoi saggi: «Atlante ideologico», «Usa-Urss, i giganti malati», «I limiti del capitalismo», tanto per citare.

La consegna del Premio (una preziosa incisione su argento di Mino Maccari, raffigurante Mario Pannunzio) avverrà al Cambio nel corso di un incontro conviviale. Prima, alle 18,30, Alberto Ronchey sarà alla libreria Campus per intrattenersi con i lettori e firmerà le copie del suo ultimo volume: «Fin di secolo in fax minore».

Prof. Alberto Ronchey
LETTERA MARIO SOLDATI
4-12-95

Caro Ronchey,
Cari amici del Centro,

vogliate scusare la mia assenza di stasera, ma la frattura del femore mi impedisce ancora di muovermi. Non voglio tuttavia essere lontano da voi in questa occasione in cui il Premio "Pannunzio" viene assegnato ad un uomo di cultura che io stimo da sempre, fin dai tempi del "Mondo" di Pannunzio.

Giulio De Benedetti nel febbraio '68, quando Pannunzio morì, incaricò Ronchey di ricordarlo su "La stampa". Ho riletto quell'articolo, raccolto nella bella antologia che l'amico Quagliani pubblicò nel '71 e che è una fonte inesauribile di documentazione storica.

Scriveva allora Ronchey: "Non ci sarà più un Mario Pannunzio, capace di percepire ogni minimo fermento intellettuale del nostro paese, informato sulle idee del più esiguo gruppo politico e pure sulla nuova storiografia, sulla letteratura, sull'economia e sulla filosofia". Ed ancora: "Pannunzio è stato, nel senso indicato da Croce riguardo al dovere di attendere con l'opera dell'indagine e della critica, capace di innalzare parimenti tutti a più alta sfera spirituale".

Ebbene, io credo di poter dire che queste parole si possano ripetere anche per Ronchey, per la sua indipendenza, per il suo spirito critico, per la sua amicurata cultura non solo fatta di libri ma di interminabili viaggi e soggiorni all'estero che gli hanno fatto conoscere il mondo.

Ronchey da tanti anni con la sua opera di indagine critica ci innalza tutti ad una sfera spirituale più alta, per usare le parole di Croce. Considerando il giornalismo urlato ed incolto di oggi, un giornalismo spesso manicheo e fazioso, io credo di poter vedere in Ronchey un giornalista fuori ordinanza, come avrebbe detto il mio amico Mila, Premio "Pannunzio" 1988.

Leggendo i suoi libri ho la sensazione che Giacomino Debenedetti ventenne, riferendosi ai colloqui con qualcuno dei più simpatici ed intelligenti dei nostri professori universitari di allora, definiva l'aria dei ventilati altipiani.

Ecco, sì, non si potrebbe dire meglio: è quella l'aria che si respira nei libri di Ronchey ed è la stessa aria che io respiravo nelle stanze del "Mondo", quando, vivendo a Roma, riuscivo a fuggire da Roma, trascorrendo mezz'ora con Pannunzio.

Ho delegato a consegnare a mio nome il Premio "Pannunzio" a Ronchey il mio e nostro amico Giovanni Russo, uno del "Mondo" che tale è rimasto, andando controcorrente. La diaspora del "Mondo" è stata dolorosa, ma uomini come Ronchey e come Russo ci indicano la strada da percorrere senza cedimenti e senza esitazioni, nel nome di Mario Pannunzio, con originalità di intenti.

Un abbraccio pieno di affetto ad Alberto Ronchey.

Buon rientro. Con i migliori saluti

LA STAMPA

3 dic. 95

FATTI E GENTE

Ad Alberto Ronchey il Premio Pannunzio

TORINO. E' stato assegnato ad Alberto Ronchey il premio «Mario Pannunzio» per il 1995. La motivazione afferma che «Intellettuale intero, come avrebbe detto Pannunzio, Alberto Ronchey, giornalista, scrittore, docente universitario, ministro per i Beni culturali, ha saputo coniugare insieme rigore, indipendenza ed impegno civile. La sua figura morale ed intellettuale fa di lui un chierico che non ha tradito».

TORINO

A Ronchey il premio «Pannunzio»

TORINO — Alberto Ronchey, presidente della Rcs editori, ha vinto il premio «Mario Pannunzio» 1995. Questa la motivazione: «Intellettuale intero — come avrebbe detto Pannunzio — giornalista, scrittore, docente universitario, ministro per i beni culturali, ha saputo coniugare rigore, indipendenza e impegno civile. La sua figura morale e intellettuale fa di lui un chierico che non ha tradito».

Il premio è già stato conferito a Giovanni Spadolini, Massimo Mila, Claudio Magris, Enrico Paolucci, Nicola Abbagnano, Piero Angela, Furio Colombo, Indro Montanelli.

Corriere 3 dic. 95

La Stampa 1-7-11-95

Il premio «Pannunzio» ad Alberto Ronchey

TORINO. Il giornalista, scrittore e docente universitario Alberto Ronchey sarà insignito del Premio «Pannunzio». La cerimonia avrà luogo il 5 dicembre al ristorante del Cambio. Tra i vincitori delle precedenti edizioni, Giovanni Spadolini, Nicola Abbagnano, Massimo Mila e Claudio Magris.

CENTRO DI STUDI E RICERCHE «MARIO PANNUNZIO»

ISTITUTO DI CULTURA FONDATO DA ARRIGO OLIVETTI NEL 1968

PRESIDENTE:
Mario Soldati

DIRETTORE GENERALE:
Pier Franco Quaglieni

COMITATO CULTURALE:
Filippo Barbano
Francesco Barone
Norberto Bobbio
Gian Mario Bravo
Oddone Camerana
Romano Cammarata
Antonio Cardini
Valerio Castronovo
Giorgio Cavallo
Mauro Chessa
Furio Colombo
Luigi Compagna
Sergio Costa
Alda Croce
Guido Davico Bonino
Adolfo Gatti
Tilde Giani Gallino
Giovanni Giovannini
Franzo Grande Stevens
Giovanni Macchia
Claudio Magris
Giulia Massari
Nicola Matteucci
Gianni Merlini
Anna Mila
Aldo A. Mola
Indro Montanelli
Giovanni Nattero
Rossana Ombres
Pietro Passerin d'Entreves
Enrico Paulucci
Marcello Pera
Giuseppe Pichetto
Sergio Pininfarina
Franco Reviglio
Sergio Romano
Cesare Romiti
Giovanni Russo
Lionello Sozzi
Michele Torre
Gianni Vattimo

Torino, 20 ottobre 1995

Egr. Dr.

Alberto Ronchey

Egregio Dottore,
in riferimento alla telefonata della Sua segretaria, abbiamo spostato a martedì 5 dicembre p.v. alle ore 20,30 la prenotazione delle sale del Ristorante del "Cambio" dove si terrà l'incontro conviviale, al termine del quale Le verrà consegnato il Premio "Pannunzio" 1995.

In attesa del gradito prossimo incontro, Le porgo i miei più deferenti e cordiali saluti, memore degli anni torinesi.

Le unisco una pagina tratta da una nostra pubblicazione che Le ricorderà quegli anni.

Pier Franco Quaglieni

10123 TORINO - Palazzo Audisio - Via Maria Vittoria, 35 - Tel. (011) 81.23.023 - Fax 81.27.779
Conto Corrente Postale n. 32038101 - Codice Fiscale 80098410014



Da sin. Nicolò Carandini, Alberto Ronchey, Arrigo Benedetti, Giulio De Benedetti, al Centro -Pannunzio-



Alberto Ronchey e Nicolò Carandini al Centro -Pannunzio-